



L'opera di Edgardo Mannucci

è scultura sul punto di; sullo scrimolo di;
è l'ideazione aperta, materiale, di uno
scrimolo, di un precipizio moltiplicato.

(Emilio Villa, 1979)

...l'intenzione di Mannucci è infine
di un riscatto profondo dell'emotività
come risorsa basica umana. A questo
mira sostanzialmente il suo lavoro
proprio coniugando vertiginosamente
in un sol nodo d'immagine remoto,
domestico, quotidiano, futuribile.

(Enrico Crispolti, 2005)



Scheda biografica

Edgardo Mannucci nasce il 14 giugno 1904 a Fabriano (An). Frequenta a Matelica la Scuola Professionale per la lavorazione del Cemento. Nel 1927 si trasferisce a Roma, dove dopo un po' di tempo va a vivere nello studio dello scultore Quirino Ruggeri, anch'egli di Fabriano; studio che tuttavia lascia quasi subito, trasferendosi in un altro

spazio che divide con Enrico Castelli e in seguito con Franco Gentilini. In tale periodo si diploma al Museo Artistico Industriale. Nel 1931 tiene la prima personale nella sua città natale e conosce Giacomo Balla, tramite cui entra in contatto con Filippo Tommaso Marinetti. Sempre in quegli anni stringe amicizia con Enrico Prampolini e Corrado

1. Edgardo Mannucci.
2. Con Luciano Caramel, 1967.
3. XXXVI Biennale di Venezia, sala di Mannucci, 1972.
4. Edgardo Mannucci al lavoro.
5. Con Palma Bucarelli, 1975.
6. Con Enrico Crispolti, 1979.
7. Nella casa di Arcevia, secondi anni '70.
8. Con Lorenzo Guerrini, 1986.
9. Con Eugenio Montuori e Achille Pace, 1975
10. Eliseo Mattiacci, Nino Franchina, Giulio Turcato, 1986.



1.



2.



3.



5.

Cagliari; con quest'ultimo partecipa alla fondazione del gruppo degli "Orientalisti", ispirato da Massimo Bontempelli. Frattanto comincia a



4.

partecipare a importanti mostre. Nel 1935 è presente per la prima volta alla Quadriennale di Roma (vi tornerà nel '39, '51, '55, '59, '65, '73, '86). Nel 1938 sposa Altea Minelli, figlia di Ruggeri e



6.



l'anno successivo inizia ad insegnare al Liceo Artistico di Roma. Nel 1940 parte per la Campagna d'Albania. Nel 1943 viene fatto prigioniero a Creta dall'esercito tedesco. Nel 1945 conosce Alberto Burri, il quale in seguito per un po' va a vivere nel suo studio in via Margutta, dove nel tempo passano tanti giovani artisti. Nel 1951 è vicino al gruppo romano Origine, formato da Ballocco, Burri, Ca-



pogrossi e Colla. Nel 1954 partecipa alla sua prima Biennale di Venezia (vi tornerà nel '56 e nel '62, in entrambe con sala personale, e nel '72 e '76). La sua attività espositiva si va intensificando e diversi prestigiosi musei in Italia e all'estero acquisiscono sue opere. Nel 1962 diviene preside dell'Istituto d'Arte di Ancona, incarico che ricopre fino

al 1974; Istituto che molti anni dopo gli viene intitolato. Nel frattempo si stabilisce ad Arcevia, nella casa appartenuta al suocero Ruggeri, cittadina dove continua a lavorare assiduamente. Vi muore il 21 novembre 1986.

(A.R.)



Percorsi

dell'

Astrazione

*Edgardo
Mannucci*



1. **Testa**, 1934, gesso, cm. 38 x 20 x 25, Coll. eredi Mannucci, Arcevia

*Luigi
Boille*

*Achille
Pace*

*Pasquale
Santoro*



Percorsi

dell'

Astrazione

*Edgardo
Mannucci*



2. **Studio**, 1946, gesso patinato e metallo, cm. 2 x 38 x 6, *Coll. eredi Mannucci, Arcevia*

*Luigi
Boille*

*Achille
Pace*

*Pasquale
Santoro*



Percorsi

dell'

Astrazione

*Edgardo
Mannucci*



3. **Strappo**, 1953, china colorata su carta intelata, cm. 49 x 66, Coll. eredi Mannucci, Arcevia

*Luigi
Boille*

*Achille
Pace*

*Pasquale
Santoro*



Percorsi

dell'

Astrazione

*Edgardo
Mannucci*



4. **Senza titolo**, 1953, tecnica mista su tavola, cm. 25,5 x 35,5, Coll. eredi Mannucci, Arcevia

*Luigi
Boille*

*Achille
Pace*

*Pasquale
Santoro*



Percorsi

dell'

Astrazione

*Edgardo
Mannucci*



5. **Rilievo su fondo bianco**, 1954-1955 ca., tecnica mista su tavola, cm. 44 x 48,
Coll. eredi Mannucci, Arcevia

*Luigi
Boille*

*Achille
Pace*

*Pasquale
Santoro*



Percorsi

dell'

Astrazione

*Edgardo
Mannucci*



6. Rilievo su fondo nero, 1954-1955 ca., tecnica mista su tavola, cm. 44x48,
Coll. eredi Mannucci, Arcevia

*Luigi
Boille*

*Achille
Pace*

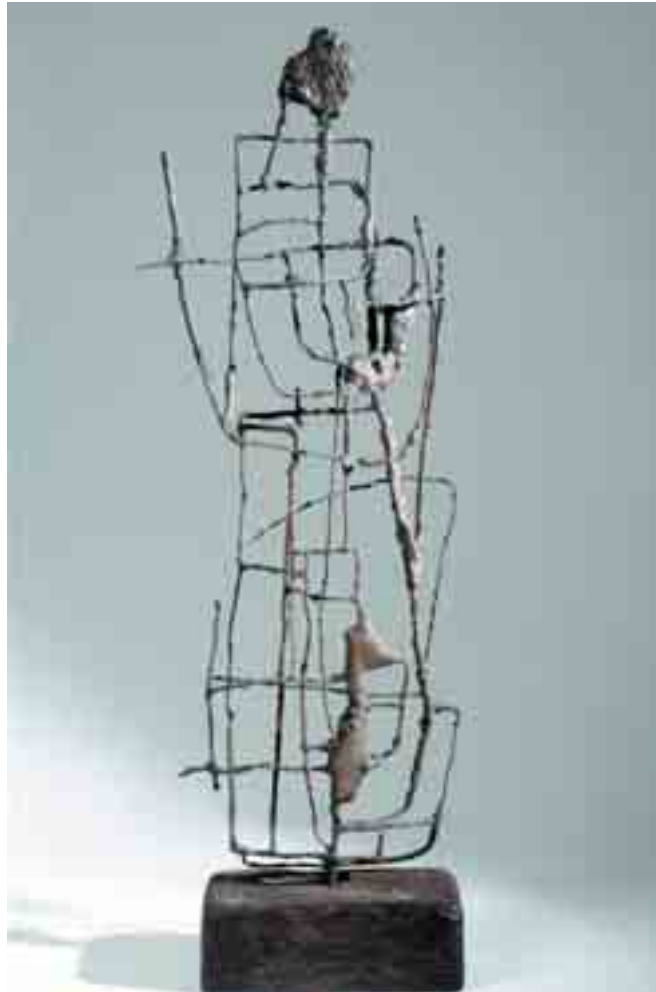
*Pasquale
Santoro*





/// — i <

7. **Idea n. 23**, 1956, fusione in bronzo, cm. 65 x 25 x 12, *Coll. eredi Mannucci, Arcevia*





8. Idea n. 3, 1959, lamina e filo di ottone, scorie di bronzo fuso, saldati,
cm. 165 x 170 x 80, Coll. eredi Mamucci, Arcuvia



Percorsi

dell'

Astrazione

*Edgardo
Mannucci*

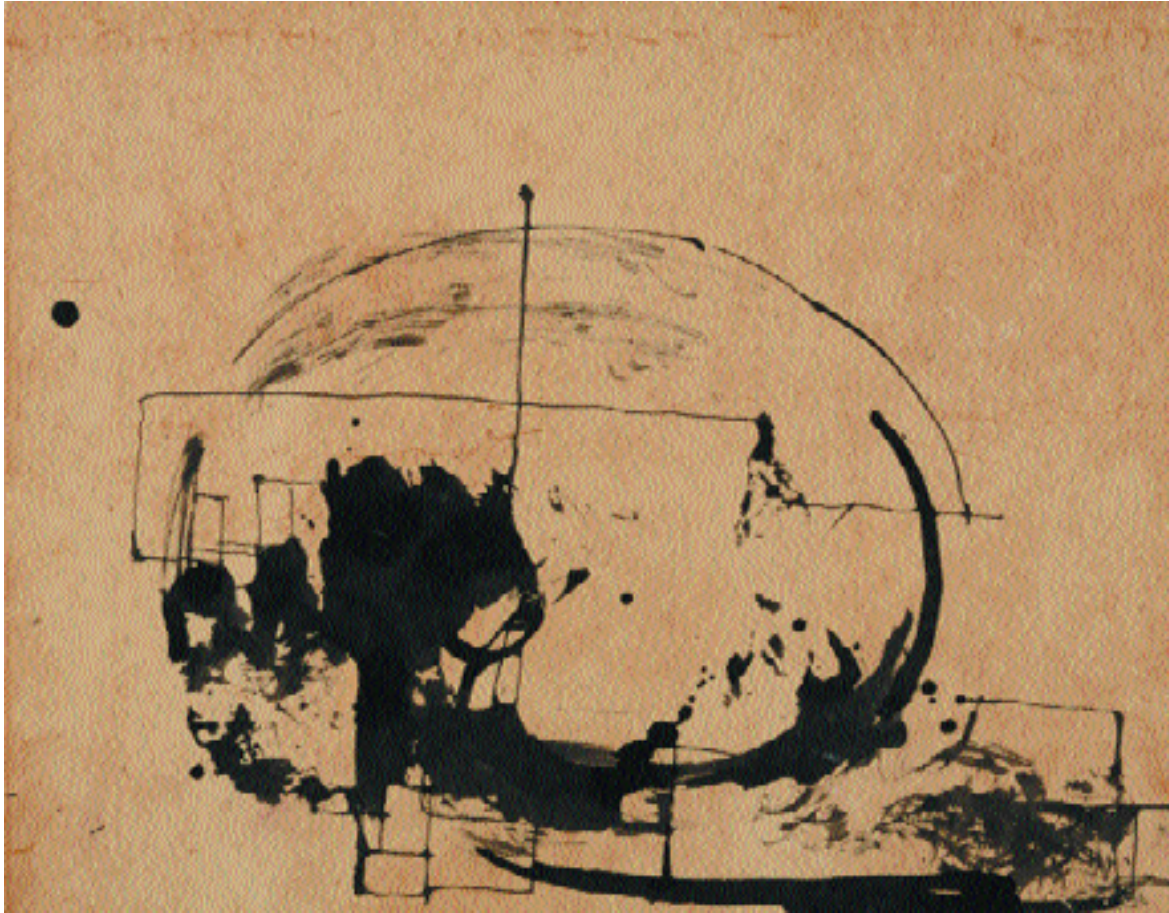


9. **Senza titolo**, 1964 ca., china nera su carta su tavola, cm. 22,5 x 28,5,
Coll. eredi Mannucci, Arcevia

*Luigi
Boille*

*Achille
Pace*

*Pasquale
Santoro*





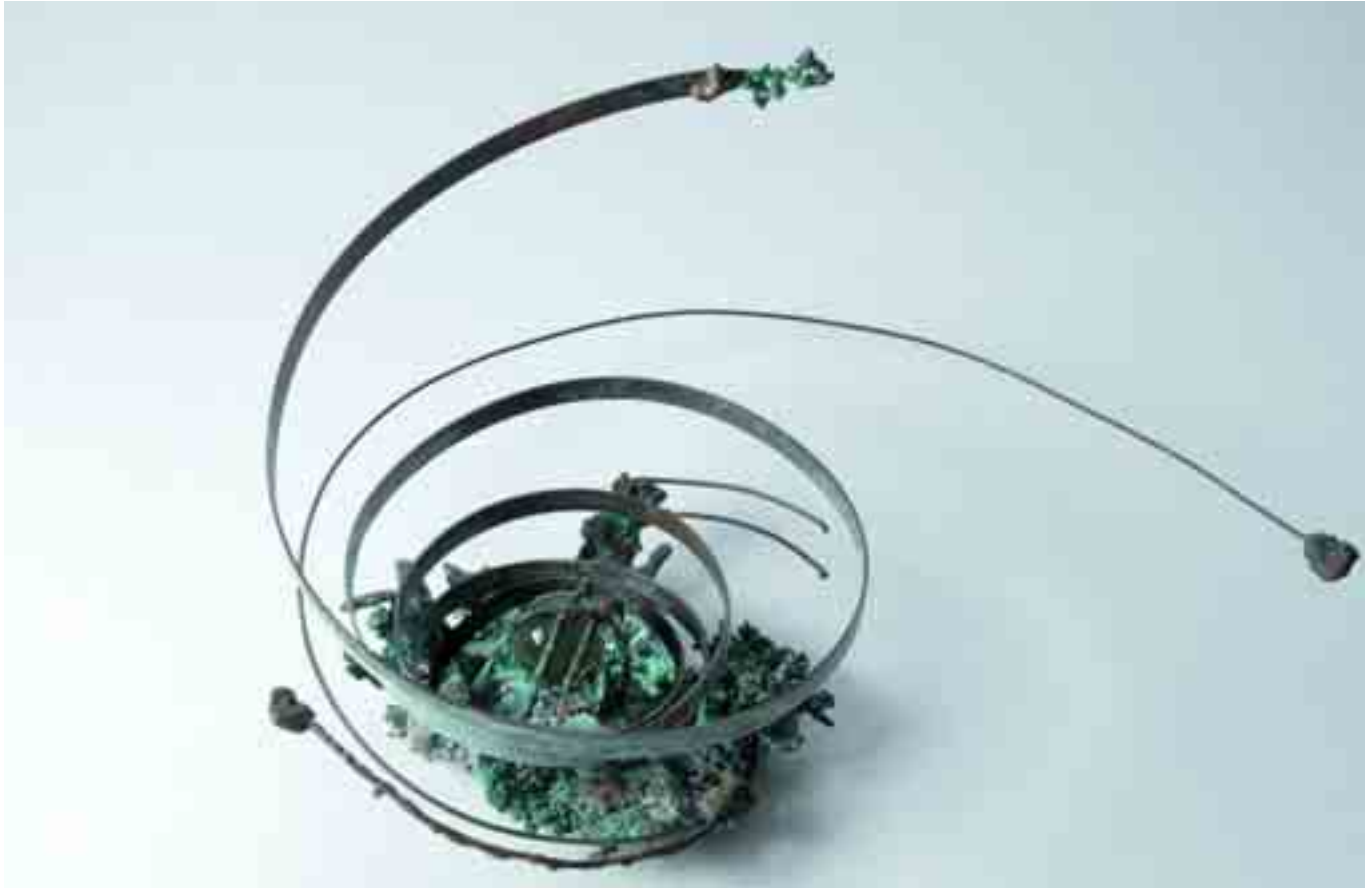
11-12

10. **Bozzetto per la stazione di Fabriano**, *anni '60*, lamina e fili di ottone, scorie di rame, saldati, cm. 155 x 160 x 90, *Museo Civico, Arcevia*





Idea n. 9, 1969, scorie di rame fuso, piattina e filo di ottone, saldati, e vetro,
cm. 15 x 38 x 48, Coll. eredi Mannucci, Arcevia



Percorsi

dell'

Astrazione

*Edgardo
Mannucci*

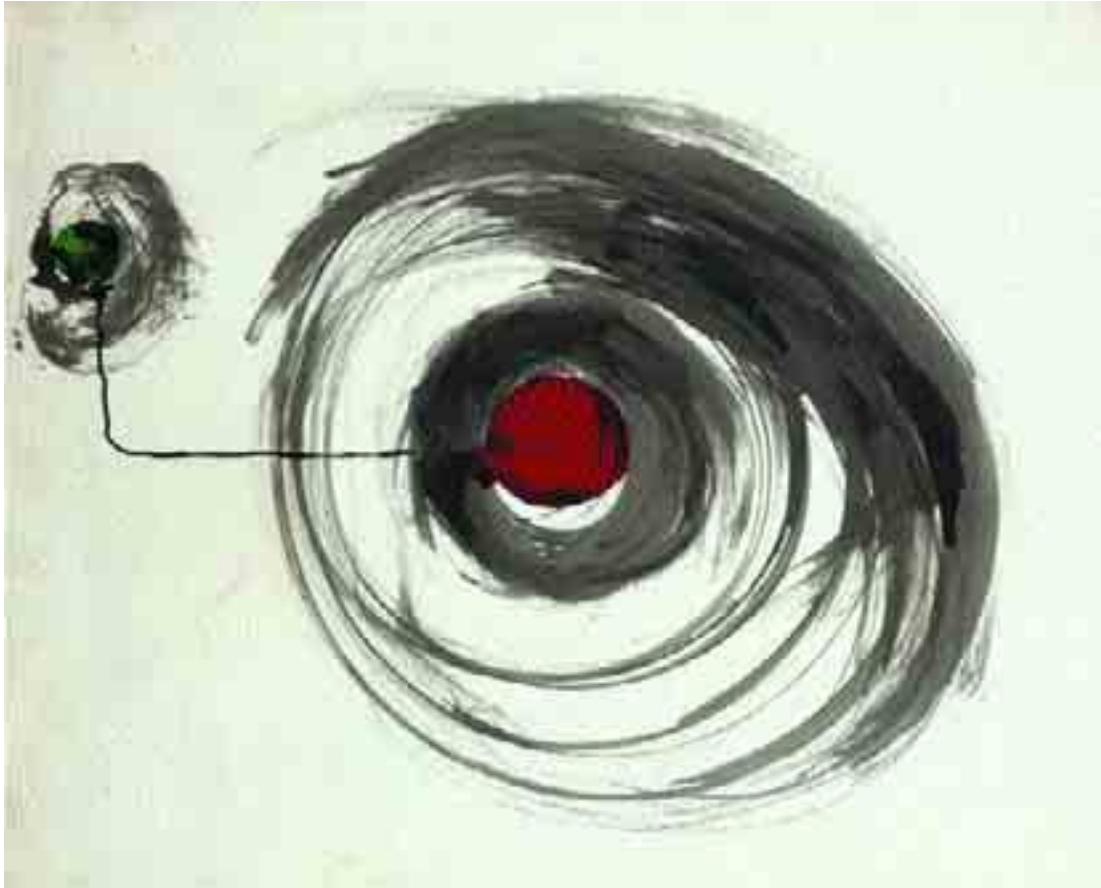


12. **Spirale con nuclei**, 1972 ca., china nera a pennello, chine colorate a pennello, su carta, cm. 47 x 57,5, *Coll. eredi Mannucci, Arcevia*

*Luigi
Boille*

*Achille
Pace*

*Pasquale
Santoro*



Percorsi

dell'

Astrazione

*Edgardo
Mannucci*



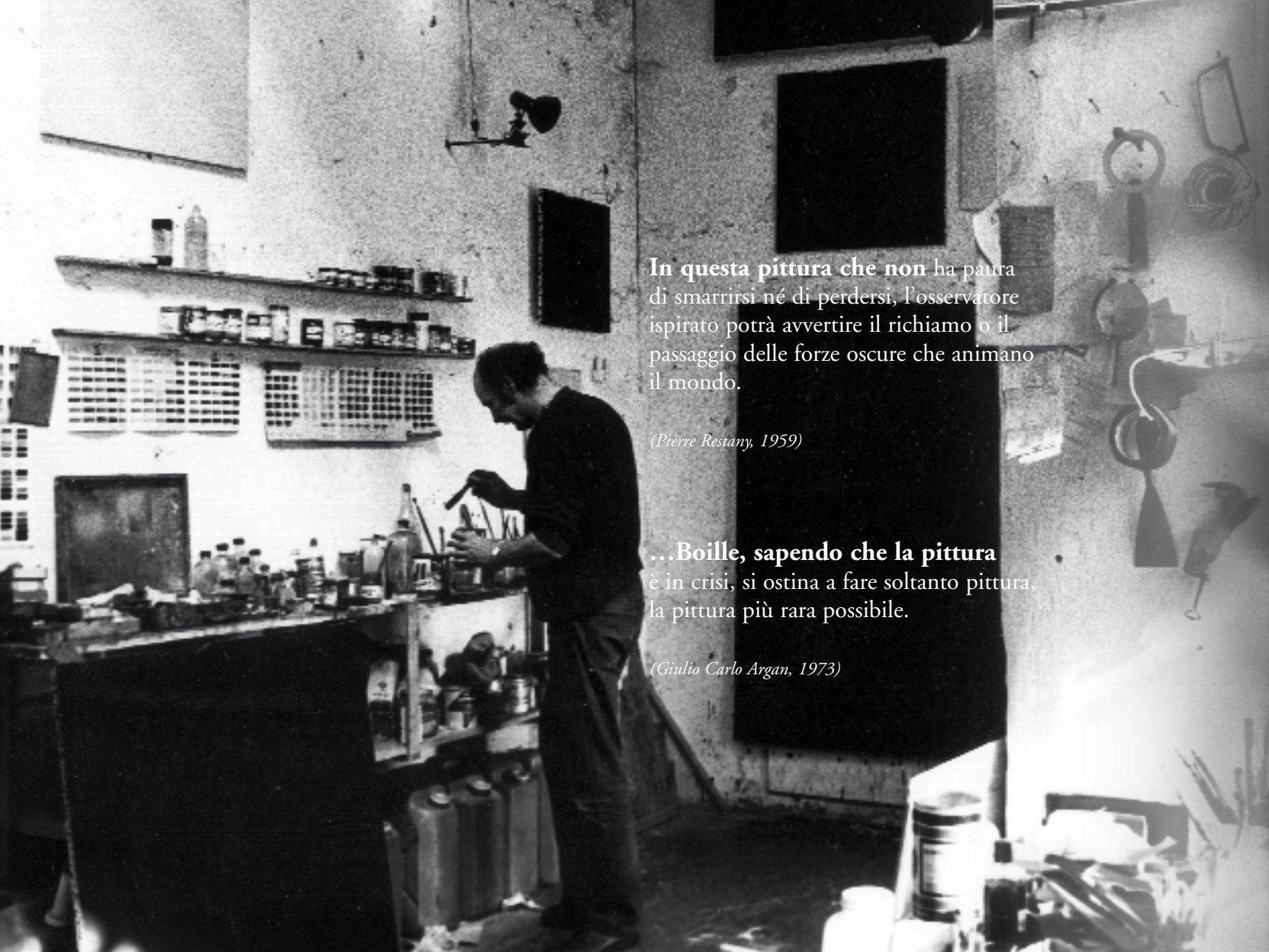
13. Idea n. 3, 1972, lastra di rame con scorie di rame fuso e filo d'ottone, saldati, e vetro,
cm. 240 ø x 42, *Coll. eredi Mannucci, Arcevia*

*Luigi
Boille*

*Achille
Pace*

*Pasquale
Santoro*





In questa pittura che non ha paura di smarrirsi né di perdersi, l'osservatore ispirato potrà avvertire il richiamo o il passaggio delle forze oscure che animano il mondo.

(Pierre Restany, 1959)

...Boille, sapendo che la pittura è in crisi, si ostina a fare soltanto pittura, la pittura più rara possibile.

(Giulio Carlo Argan, 1973)



Smile

Scheda biografica

Luigi Boille nasce a Pordenone il 3 aprile 1926. Trascorre la giovinezza a Roma e vi consegue il diploma dell'Accademia di Belle Arti nel '49 e la laurea in Architettura nel '50. Subito dopo viaggia per l'Europa; soggiorna alcuni mesi ad Amsterdam e nel 1951 si stabilisce a Parigi. Qui decide di dedicarsi interamente all'attività artistica. Frequenta Appel,

Boille



1.

Corneille, Dmitrienko, Signori, Laubies, Sam Francis, Arnal, César, Serpan. Nel '54 la sua prima esposizione in una collettiva dal titolo *Jeune peinture* alla Galerie Paul Facchetti. La prima mostra personale nel '55 alla Galerie Lucien Durand. Si inserisce nella Jeune École de Paris, di cui è promotore Pierre Restany e prende parte al gruppo di artisti della Galerie Stadler, la cui attività si avvale della guida di Michel Tapié. Partecipa alle più importanti esposizioni internazionali, tra le quali: *Das junge Frankreich*, Europaiches Forum Alpach, in Austria nel '55; *Junge europäische Malerei*, a Berlino nel '56; Phases de l'art contemporain, alla Galerie Kléber di Parigi nel '56 e allo Stedelijk Museum di Amsterdam nel '57; *Pittori contemporanei*, Rome-New York Art Foundation, all'Isola Ti-

berina di Roma nel '57, a cura di L. Venturi e M. Tapié; *Overture sur le futur*, alla Galerie Kamer di Parigi nel '57, a cura di P. Restany; *Festival Osaka et Tokio* nel '58 a cura di M. Tapié; *Métamorphises*, alla Galerie Stadler, a cura di M. Tapié nel '59; International Sky Festival di Osaka, a cura di M. Tapié e Quadriennale di Roma nel '60, *Struttu-*



2.



3.

re e stile, al Civico Museo d'Arte Moderna di Torino nel '62, a cura di M. Tapié; Guggenheim International Award, al Salomon R. Guggenheim Museum di New York nel '64,



4.

a cura di L. Alloway. Tra le sue personali in questo primo periodo si ricordano le due del '60 alla Galerie Schmela di Düsseldorf e alla Galerie Stadler di Parigi. Restany ne *La jeune école de Paris* del '58 osservava che «il gesto di Boille vuole essere animatore di spazio» e vedeva la sua ricerca orientata verso «la riconciliazione dell'intelligenza con il puro istinto». Tapié nel cata-

logo della personale del '60 alla Galerie Stadler scriveva: «Pochi artisti hanno avuto il coraggio di potenziare l'avventura strutturale, che contraddistingue il cammino avanzato al di fuori dei possibili accademismi (e quanti ce ne sono in questo momento!). Clifford Still, Capogrossi, Osorio, Claire Falkenstein, Serpan e ben pochi altri lo conti-



5.

nuano seguendo le vie più rigorose possibili: Boille è uno di loro e questo momento di saturazione espressionista è il

loro momento». Nel '65 Boille si ristabilisce a Roma, pur continuando ad avere uno studio a Parigi fino agli anni settanta. Le sue prime esposizioni in Italia erano state nel



6.

'57 alla Galleria Selecta di Roma e alla Galleria del Naviglio di Milano. Nel '65 espone nuovamente alla Quadriennale di Roma e ha due personali: alla Galleria Pogliani di Roma e alla Galleria Michaud di Firenze. Nel catalogo di quest'ultima è un testo di presentazione di Giulio Carlo Argan, il quale seguirà il lavoro dell'artista con altri scritti: nel '67 per il catalogo di una mo-

stra alla Galleria Stadler, nel '73 per il catalogo di una mostra alla Galleria del Naviglio. Nel '66 espone cinque tele alla Biennale di Venezia, presentato da un testo di Cesare Vivaldi. Al Palazzo dei Diamanti di Ferrara è allestita nel 1984 una antologica della sua opera, con uno scritto di Filiberto Menna. Sue esposizioni in collettive si susseguono fino



7.



8.

ad oggi, a Roma, in Italia e all'estero. Ricordiamo *Cinque maestri dell'astrattismo italiano del dopoguerra: Boille, Bonalumi, Castellani, Pace, Perilli*, alla Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Termoli nel 2003, a cura di Carlo Strinati, *Omaggio a Vlado Gotovac*, alla Galleria Klovcevi dvori di Zagabria nel 2004 e nello stesso anno *Nel segno dell'amicizia. Boille, Lorenzetti, Uncini, Verina*, alla Galleria Edieuropa di Roma. Ricordiamo, inoltre, le esposizioni a due nella Galleria Arte e Pensieri di Roma in questi ultimi anni e la sequenza costante di sue personali nelle principali gallerie di Roma, l'ultima alla Marchetti nel maggio del 2007.

(M.S.L.)

1. Con la figlia Emanuela, 1962.
2. Con Michel Tapié, 1958.
3. Con Alberto Burri, 1957.
4. Con Lucio Fontana, 1964.
5. Luigi Boille, 1985.
6. Con Calderara.
7. Con Pierre Restany e Delahaye, 1985.
8. Luigi Boille, 1974.

Percorsi

dell'

Astrazione

*Edgardo
Mannucci*

Boille

14. **Senza titolo**, dicembre 1952, olio bruciato su masonite, cm. 130 x 58

*Luigi
Boille*

*Achille
Pace*

*Pasquale
Santoro*





Borelli

15. **Senza titolo**, 1953, olio bruciato su masonite, cm. 130 x 58



Percorsi

dell'

Astrazione

*Edgardo
Mannucci*

Boille

16. **Struttura diffusa**, 1957, olio su tela, cm. 97 x 130

*Luigi
Boille*

*Achille
Pace*

*Pasquale
Santoro*



Percorsi

dell'

Astrazione

*Edgardo
Mannucci*

Boille

17. **Segno-Spazio**, 1958, olio su tela, cm. 150 x 150

*Luigi
Boille*

*Achille
Pace*

*Pasquale
Santoro*



The image shows an abstract painting with a dense, intricate pattern of swirling, organic shapes. The color palette is dominated by dark, muted tones, including deep blues, greens, and browns, with occasional highlights of yellow and red. The overall effect is one of complex, chaotic energy.

Brice

18. **Signologie complexe**, 1960, olio su tela, cm. 220 x 179



Percorsi

dell'

Astrazione

*Edgardo
Mannucci*

Boille

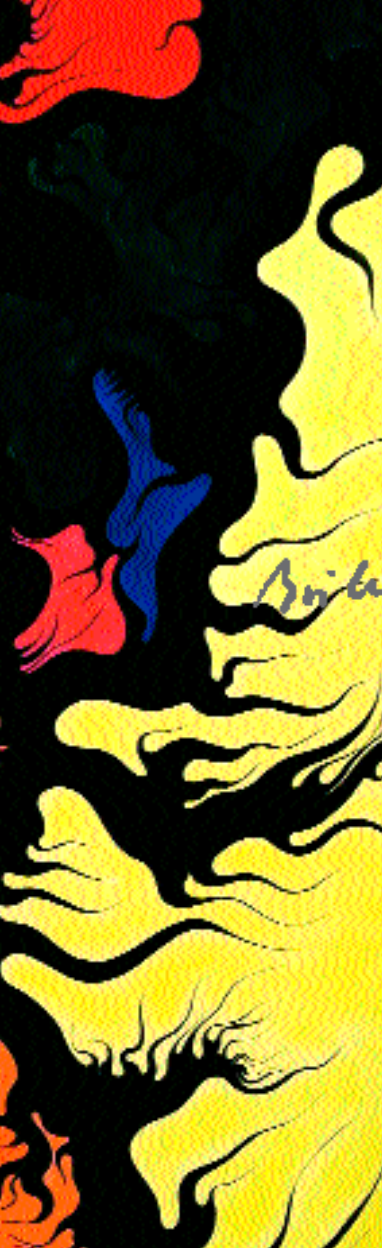
19. **Ipercomplesso**, 1966, olio su tela, cm. 200 x 160

*Luigi
Boille*

*Achille
Pace*

*Pasquale
Santoro*





20. Tritico, 1970, olio su tela cm. 195 x 130 x 130 x 130



Biella

21. *Percorrenze in labirinto*, 1973, olio su tela, cm. 195 x 150



Percorsi

dell'

Astrazione

*Edgardo
Mannucci*

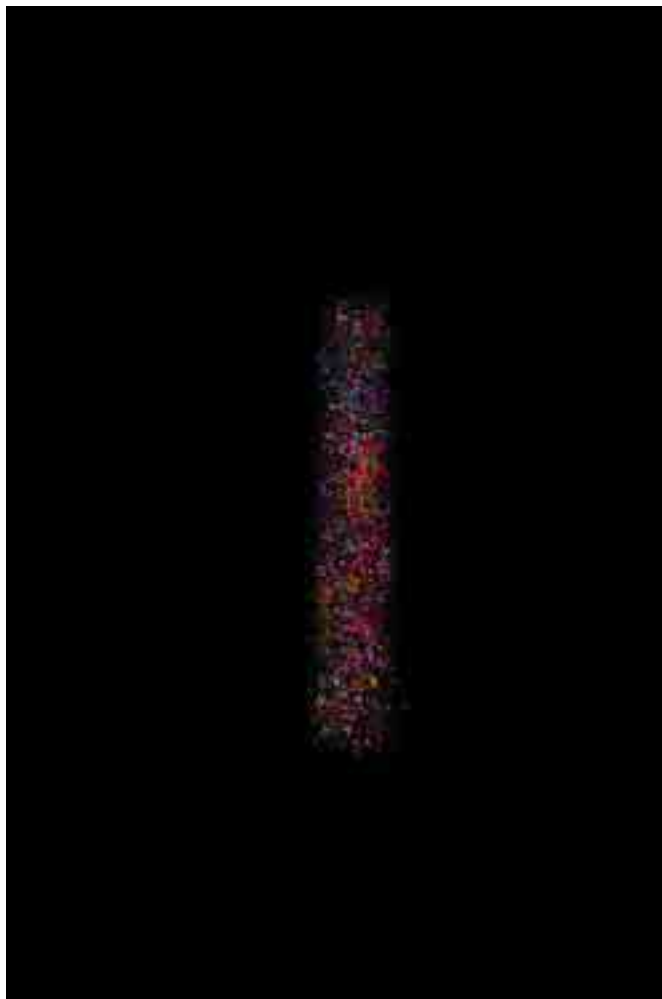
Boille

22. **Centralità**, 1984, olio su tela, cm. 195 x 130

*Luigi
Boille*

*Achille
Pace*

*Pasquale
Santoro*



Percorsi

dell'

Astrazione

*Edgardo
Mannucci*



23. Sovradeterminazione – verde, 2003, olio su tela, cm. 150 x 150

*Luigi
Boille*

*Achille
Pace*

*Pasquale
Santoro*



Percorsi

dell'

Astrazione

*Edgardo
Mannucci*

Boille

24. **Svolta rovente**, 2007, olio su tela, cm. 80 x 55

*Luigi
Boille*

*Achille
Pace*

*Pasquale
Santoro*



The image features a white background with several large, dark, irregular ink splatters. These splatters are concentrated in the upper and right-hand portions of the frame, creating a sense of movement and depth. The ink appears thick and textured, with some areas showing more detail than others.

Bianca

25. **Estremo**, 2007, olio su tela, cm. 146 x 114



Percorsi

dell'

Astrazione

Edgardo
Mannucci

Boile

Luigi
Boille

26.

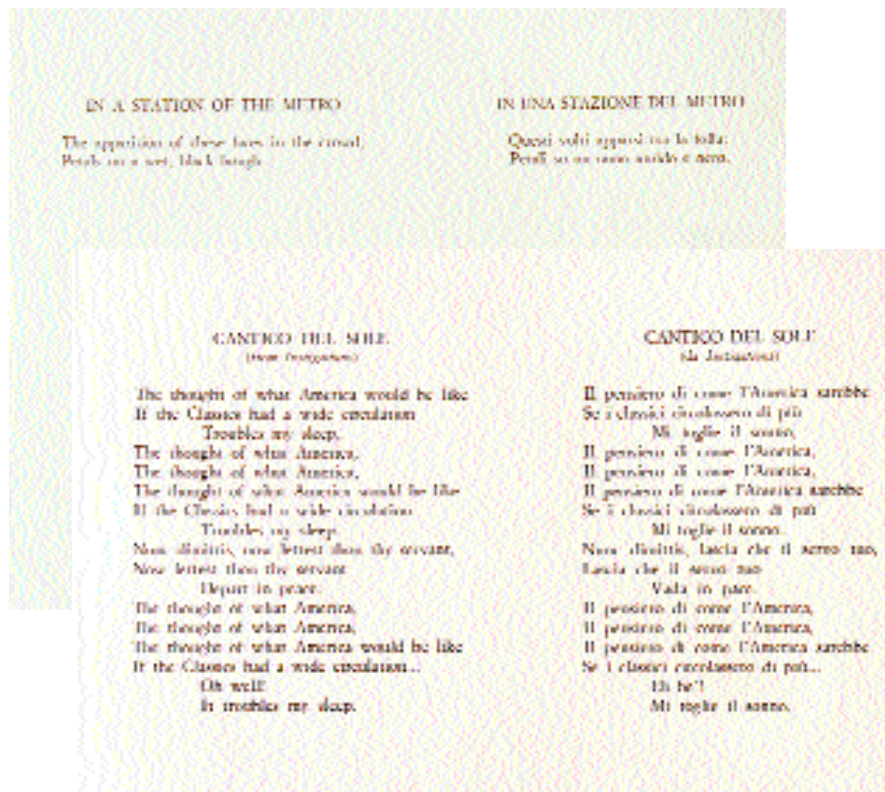
Dalla cartella

Omaggio a Ezra Pound,
1971, litografie a colori,
cm. 65,5 x 45

- a. In una stazione del metro
- b. Cantico del Sole

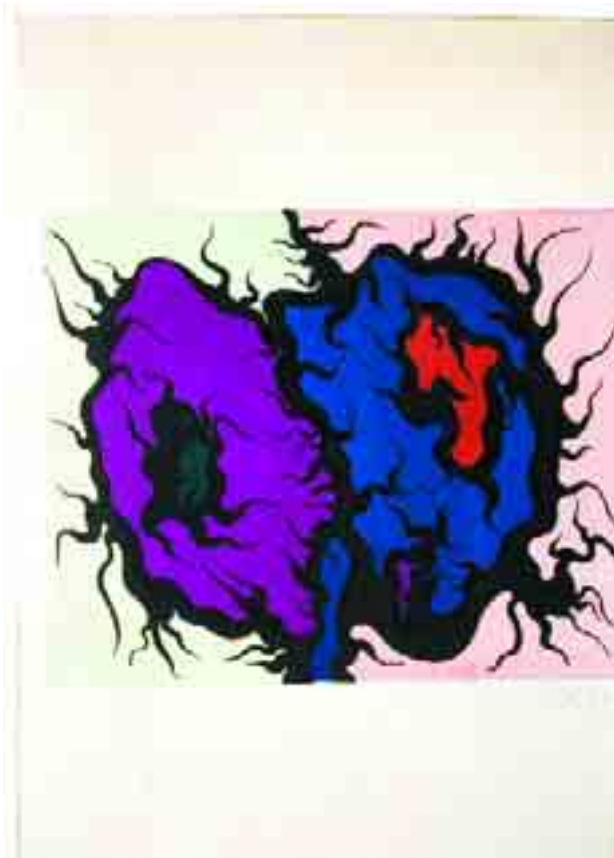
Achille
Pace

Pasquale
Santoro





a.



b.